



Settimana Mondiale dell'Allattamento 1.7 Ottobre 2009 "Allattare al seno: Risposta vitale nelle emergenze"

Si crede diffusamente a luoghi comuni come "lo stress fa andare via il latte" oppure "le donne malnutrite non possono allattare". Molti non sanno che le mamme possono aumentare la loro produzione di latte, possono riavviare l'allattamento dopo che è stato interrotto e che una balia può essere un'opzione sia in modo temporaneo sia se un bimbo è rimasto orfano.

Questi tra i tanti argomenti che anche quest'anno la WABA (alleanza mondiale per l'allattamento al seno) e MAMI trattano per discutere ancora una volta sull'utilità dell'allattamento a seno, sul come in particolare l'allattamento al seno rappresenti la migliore alimentazione del neonato sino al sesto mese e continui ad esserlo anche dopo l'introduzione di cibi solidi anche dopo il primo anno.

Il tema di quest'anno è incentrato su come l'allattamento sia ancora considerabile un intervento salvavita. La protezione è maggiore per i bambini più piccoli. Persino in situazioni di non emergenza, i bambini non allattati al seno sotto i 2 mesi di età sono 6 volte più a rischio di morte(°).

Le situazioni di emergenza si possono verificare in qualunque parte del mondo. Distruggono ciò che è “normale” e lasciano chi si occupa di bambini allo sbaraglio e i bambini più vulnerabili alle malattie ed alla morte.

Durante le emergenze le mamme hanno bisogno di un sostegno attivo per continuare ad allattare al seno o per ripristinare l'allattamento interrotto.

Essere preparati alle emergenze è vitale. **Sostenere l'allattamento al seno, aumentare gli sforzi perché sia maggiore la cultura dell'allattamento al seno in una situazione di normalità, rafforzerà la capacità delle mamme in modo che possano farlo anche nelle avversità.**

(°) WHO Collaborative Study Team on the Role of Breastfeeding in the Prevention of Infant Mortality, Effect of breastfeeding on infant and child mortality due to infectious diseases in less developed countries: a pooled analysis [corrected] [published erratum appears in LANCET 2000 Mar 25; 355(9209): 1104]. Lancet, 2000. 355(9202): p. 451-455.